

## ***HO GUARDATO FUORI***

*di Felice Magnani*

*Ho guardato fuori  
e ho visto gente sorridere.*

*Chi parlava,  
chi cantava,  
chi pregava,  
chi ballava,  
chi abbracciava,  
chi suonava,  
chi porgeva la mano,  
chi ringraziava.*

*Ho guardato fuori  
e ho visto  
gioia,  
pace,  
speranza,  
serenità.*

*Ho visto un pettirosso  
appoggiato alla ringhiera  
del balcone,  
che guardava stupito.*

***Ho guardato fuori.***

*Ho visto uomini e angeli*

*stringersi la mano,*

*bambini giocare,*

*mamme e papà*

*finalmente liberi*

*di essere sé stessi,*

*di poter guardare negli occhi*

*i propri figli,*

*certi di aver fatto*

*il proprio dovere,*

*di non dover chiedere scusa*

*a nessuno,*

*di non dover chiedere:*

*Dove sei stato?*

*Cos'hai fatto?*

*Perché sei tornato tardi?*

*Come ti sei comportato?*

*Hai fumato?*

*Hai bevuto?*

*Hai litigato?*

*Hai detto parolacce?*

***Ho guardato fuori.***

*Il cielo era azzurro,*

*l'aria frizzantina,*

*il sole caldo,*

*l'erba del prato molto verde,*

*i ciclamini ritti*

*sui loro steli,*

*belli e armoniosi come sempre.*

*Nell'aria un rimescolio di voli*

*di gazze,*

*di merli,*

*di passeri,*

*di gatti semiaddormentati*

*alla ricerca di un guizzo.*

*Ho guardato*

*e ho visto un mondo diverso.*

*Niente guerre,*

*niente case sventrate,*

*niente corpi abbandonati*

*niente mimetiche,*

*niente missili,*

*niente pianti di bambini,*

*niente cattiverie,  
niente litigi,  
niente sguardi cupi,  
assassini,  
niente anziani senza casa,  
niente orrori,  
niente pianti disperati,  
niente cattiverie sconsiderate,  
niente femminicidi,  
niente borseggiatori,  
niente rivolte di piazza,  
niente visi coperti,  
niente scontri,  
solo un immenso rispetto,  
la volontà di essere uniti,  
di fare il proprio dovere,  
di amare la vita,  
di essere soldati di fede  
e di speranza.*

*Ho guardato e mi sono rasserenato.*

*il Natale ha vinto di nuovo*

*la sua battaglia,*

*forse il mondo ha capito  
dove sta di casa  
la bellezza  
e si sente tranquillo,  
libero di poter guardare  
e amare la vita,  
senza quella maledetta paura  
di doverla perdere sul campo,  
mentre il sole chiama  
a raccolta i suoi raggi  
a riscaldare quella voglia di amare  
abbandonata troppo precocemente  
tra assolutismi e imperialismi  
che impediscono all'umanità  
di poter vivere  
ed esercitare  
il proprio sacrosanto  
diritto alla sovranità  
e alla libertà.*